ANNO XXXI. Lunedì 29 Aprile 1878 N. 117

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 30 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 72 —

Un abbonamento che si prenderà per l'estero dovrà pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 20 cent per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato costerà 25

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 67, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dam des Victoires, 34. A Londra, Delhy Davis et Comp. 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TAMAGNA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 0,50 per linea.
Pagamento anticipato.

Si pregano i signori associati, il cui abbonamento scade il 30 corrente, e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

1 Roma, 28 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

L'*Agenzia russa* dice che la mediazione della Germania continua a che è aperta la via a uno scambio di vedute fra i vari gabinetti. Questa asserzione comincia a stancare. È da troppo tempo che si parla di questo scambio di vedute fra i vari gabinetti senza che ne risulti un soddisfacente accordo, senza che almeno monti le probabilità di veder risparmiato un conflitto di cui sarebbe impossibile valutare l'estensione, l'intensità, la durata e le conseguenze per l'Europa.

L'indisposizione simultanea dei due gran cancellieri russo e tedesco, il dolore del granduca Nicola di celebrare la Pasqua russa — che avrà avuto agio poi — nelle chiese greche di Costantinopoli, il movimento sempre più nella Bulgaria — sono alle ultime notizie — nei monti Rodope sarebbero concentrati 20,000 insorti musulmani e i greci della Macedonia staccherebero per unirsi a questi insorti — l'*ultimatum* che la Russia avrebbe inviato alla Rumania, il crescente ardore bellicoso in Inghilterra, tutto ciò fa credere che da un momento all'altro non si parlerà più di negoziati pacifici e che non ne la diplomazia ma il cannone avrà la parola.

La *Gazzetta della Germania del Nord* non parla oggi della missione che l'Italia si è assunta — ma accenna alle gravi complicazioni cui potrebbe dar luogo l'invio della flotta inglese nel Baltico, dove si sono molti interessi che sarebbero colpiti e non potrebbero rimaner neutrali. È una minaccia bell'è buona, e si capisce come al principe di Bismarck metta conto di incaricare altre potenze per metter l'Inghilterra fra l'uscio e il muro. E a proposito di questo linguaggio della *Gazzetta della Germania del Nord*, non sarà forse inutile avvertire anche alle circostanze che il ministro di Moltke è a Copenaghen dove è già stato ricevuto dal re e dai ministri. Molte volte e a parlato in questi ultimi tempi dell'attitudine della Danimarca in un eventuale conflagrazione europea; e corsero anche congetture parecchie circa l'alleanza di questo paese colla Germania piuttosto che coll'Inghilterra. Ad ogni modo, in questi momenti giova avvertire a tutti gli incidenti anche piccoli.

La Germania, anche con questa minaccia dell'Inghilterra pel probabile invio della flotta britannica nel mar Baltico, giova come ha sempre giovata alla Russia. E chiaro che la forza preponderante inglese sul mari potrebbe recare non pochi nè lievi danni alla Russia. E abbiamo veduto che questa va almanaccando sui mezzi da impiegarsi per resistere a questa superiorità schiacciante del suo nemico su tutti i mari del globo.

Scoppiato il conflitto, non si guarderà tanto pel sottile. Le potenze ci dicono che la Russia ristabilirà la corsa per suocere alla marina commerciale inglese. Ma la corsa fu abolita col trattato del 1856, che porta anche la firma della Russia. Si parla di ordinare legni corsari nei porti esteri, o specialmente in America. Ma noi dovremo ricordare gl'impegni presi dall'Unione americana col trattato di Washington, e l'arbitrato di Ginevra, a proposito dell'*Alabama*, che rende ogni nazione neutra responsabile dei danni causati al commercio dei belligeranti da un legno armato in uno o l'altro dei suoi porti. Un legno armato nelle stesse condizioni che l'*Alabama* dovrebbe oggi essere riconosciuto e trattato come pirata dall'Inghilterra e dalle potenze neutre.

Abbiamo osservato che la stampa d'Europa tratta questa quistione della corsa con grande calma e imparzialità, ma non nel senso più lusinghiero per la Russia. I giornali ufficiosi di Berlino fanno eccezione. Troppo occupati ad onumerare i torti dell'Inghilterra e a vantare i servigi resi dalla Russia alla causa della civiltà, non possono badare a queste inezie.

IL TRATTATO ITALO-FRANCO
AL SENATO

Ieri al Senato, come alla Camera dei deputati, il trattato di commercio sarà assalito da due fianchi, quelli del libero scambio e della protezione. È la sorte serbata ai buoni trattati, che rappresentano l'equità nella transazione. Non vi è dubbio che la discussione sarà dotta, come si addice all'alto consesso. In questa occasione si cercherà coll'Italianissima Inghilterra stallo vuoto dell'illustre Scialoia. Il suo ingegno elette riflettava la chiarezza nei cupi avvolgimenti dei problemi daziari. Qualche senatore oregio penna e dirà forse al Senato che, se fosse vivo, lo Scialoia combatterebbe il trattato. Noi abbiamo un'opinione interamente diversa. L'integro uomo di Stato aveva seguito con molta cura lo svolgimento dell'inchiesta industriale. Soleva prendere vivo parte ai lavori del Comitato, e, ragionando a fondo di questi problemi, aveva ricondotto la convenienza dei dazi specifici, della gradazione razionali nei tariffari, del proporzionare meglio i dazi al valore delle merci espresso in modo specifico. Anche un lieve aumento di dazio gli pareva divenire per l'aggravamento e il rapido aumento delle tariffe dal 1863. Di questi suoi pensieri eminenti vi sono lo traccie e i documenti, e sappiamo che li stia raccogliendo la pietà di un discepolo riconoscente.

Noi non neghiamo che vi siano nel nuovo trattato alcuni dazi troppo elevati; noi stessi no abbiamo additati alcuni; alfine furono pure additati alla Camera. Ma si tratta di un esordio, e, prima di giungere all'epilogo, il governo più volte si dovrà di doverli abbassare sovverchiamente. Un semplice chiarirà il nostro pensiero. Il dazio sugli alcool e sulle birre è soverchio, e, lasciato qual è, senza il correttivo della tassa interna di fabbricazione, darebbe una protezione straordinaria alle fabbriche nazionali di birra e di spiriti. Ma chi negherà che i dazi precedenti fossero troppo miti anche dall'aspetto fiscale? Chi non sarebbe lieto che nelle future negoziazioni coll'Austria-Ungheria si potesse tirare una media fra i nuovi e i vecchi dazi? Ben disse l'on. Tenerelli alla Camera, in un discorso che non fu ascoltato abbastanza, ch'el votava alcuni dazi alti per dar forza al governo nelle future negoziazioni.

E in verità non giova farsi illusioni soverchie intorno alle virtù spontanee dei principii. I popoli che ci circondano, e segnatamente i francesi, serbano una ammirazione platonica ai principi, ma sono insensibilissimi alla loro politica commerciale. Fra breve il governo francese vedrà una magnifica orazione a favore del libero cambio dinanzi alla statua di Federico Bastiat; ma sarà poi il più inflessibile nel respingere le nostre pricole barche che pescano il corallo. Conosciamo la gravità, ma anche la verità di ciò che si suol chiamare.

Non parliamo dell'Austria-Ungheria. Il suo governo è omai sordo ad ogni considerazione scientifica ed è ridotto a ritrare le somme di ciò che vende e compra, come farebbe il ragioniere di una casa di commercio. Con una tariffa alta vuota e non desiderata e annunziata soltanto dal nostro Parlamento sull'alcool, sulle birre, sui vetri, sul legname, ecc. ecc., i nostri negoziatori avranno maggior grazia che se si presentassero con un libro di Michel Chevalier.

Almeno giovarà aver in una mano il volume della scienza; nell'altra le nostre nuove tariffe convenzionali e generali. Insomma, a questi lumi di luna, la prudenza si accorda con i buoni argomenti che la Camera dei deputati ha ricevuto con grandissima maggioranza. Imperocchè giovarà ricordare che in questa legge di finanza, il trattato ebbe soli 10 voti contrari; e la tariffa generale soli 20.

Ma un altro ordine di avversari attende il nuovo trattato; i protezionisti. Non sappiamo se avranno al Senato un campione convinto e aperto come ebbero alla Camera dei deputati. Certamente, nemmeno la convenienza di un rigido sistema protettivo, il nuovo trattato dovrebb'essere respinto. Bisognerebbe nei tessili e segnatamente nel cotone cominciare da dazi assai più elevati; bisognerebbe tassar la ghisa; crescere i dazi sul ferro, esacerbare quelli sulle macchine e così via discorrendo. Ma per entrare in questa via, bisognerebbe rinunziare ai trattati. E allora avremmo le proteste legittime dei commercianti e degli esportatori, anche tacende dei consumatori quasi intrusi dell'economia politica, ai quali si nega ogni diritto. Tutto ciò ci pare di una sveglezza perspicua.

Il trattato porta in alcuni punti la traccia di concessioni fatte alla Francia; a mo' d'esempio, nelle stoffe miste di seta. Ma fu provato che la concessione può mitigarsi nei suoi effetti e rappresenta una piccola somma. A ogni modo chi dice *trattato* dice *transazione*, e chi dice *transazione* dice *concessione*. E ci paiono veramente ridicoli quei critici incompariabili, i quali sapreb bero assumersi l'incarico di stipulare un trattato, in cui tutti i vantaggi fossero dalla loro parte. Lo possono asserire senza compromettersi, perchè non avranno mai l'occasione di essere messi alla prova. Un altro ordine di obbiezioni suscitera il trattato, ed è l'aggravamento di alcuni dazi in Francia, i quali colpiscono talune nostre esportazioni. Ma alle lagnanze i legni e sono ingrossati e fu chiarito che tali dazi per ora non si porranno ad effetto in Francia, e vi è fondata speranza che rimangano sempre *figurativi*. Imperocchè i nuovi dazi italiani saranno operativi immediatamente; quelli francesi non si sa quando.

Difatti la Francia ha interrotto le negoziazioni coll'Inghilterra, colla Svizzera e col Belgio e ha prolungato i vecchi trattati. Questa è la situazione attuale, e questo spiega la remitenza della Francia a venire immediatamente con noi. Non mettiamo in dubbio che tutte queste ragioni rafforzino la nota prudenza e la tradizionale sagacità del Senato italiano nel votare il trattato di commercio. Ma a compiere l'opera à luogo che anche la tariffa generale divenga legge al più presto. Il che, se sarà necessario, cercheremo di dimostrare un'altra volta.

IL COMMISSARIO REGIO
A NAPOLI

L'on. Varè ha pubblicato il seguente manifesto, nell'assumere le funzioni di commissario regio presso il municipio di Napoli:

Napoletani!

Poichè il Consiglio comunale di questa illustre città, per circostanze a voi ben note, fu privato da decreto reale del 24 aprile corrente, è assunto oggi le funzioni di delegato straordinario, provista dell'art. 151 della legge comunale 20 marzo 1865.

Il governo m'invia come un amico vostro, a trarre i vostri interessi municipali, pel breve tempo necessario a far sorgere dal vostro voto una novella rappresentanza che li governi in condizioni normali.

Sono un amico vostro, dacchè imparai a studiare sulle pagine della vostra preistoria, dacchè ne adorai al particolare virgiliano gli esempi del vostri martiri, dacchè fraternizzai coi vostri vivi lontani vostri e sembrerete per la mia Venezia.

Però, alla discordie che negli ultimi anni hanno agitata e travagliata la vita di questo primo fra i municipii italiani, io sono e voglio restare estraneo.

Deplora altamente codeste disunità, che infermano il progressivo sviluppo della floridezza di una città che è singolare per i pregi della natura e per la vivacità degli ingegni; ma non mi occupo di scrutarne i particolari.

Invoco la vostra benevolenza per correggervi nell'adempimento degli ardui doveri che mi vengono affidati; prometto di meritarla con la sobrietà del mio contegno, con le sole intestabile poi vostre buone, che è elemento necessario al buon delle patrie cousone.

Sarei folice se, col servigi assidui dell'amministratore imparziale, riuscissi a far opera efficace di conciliazione.

Non voglio attenuare d'un punto gli obblighi miei; ma non presumo sopravvenire la ingenuanza e, per che a qualunque altro, spetta la parte principale nel lavoro riordinatore; a voi, che dovete prestiarmelo; a voi, che, per la libera istituzioni conquistate dalla patria, ne avete la responsabilità.

Meditate la vostra fiducia; preparate un nuovo Consiglio, al quale, consegnando io il deposito dei vostri interessi, possa augurare, nei brevi presagi, quella esistenza operosità che è indispensabile alla Napoli si amministri da se stessa. Se questa sarà mia più cara soddisfatta, al grado che in compete fra le città più cospicue dell'Europa civile.

Napoli, dal palazzo municipale,
27 aprile 1878.
GIAMBATTISTA VARÈ.

Il P. Curci e l'UNITÀ CATTOLICA

Un telegramma da Roma al *Times* annunzia che il P. Curci ha preso questa perlasione d'essere contro l'*Unità Cattolica*, la quale pubblicò parecchi articoli ingiuriosi contro l'ex-gesuita. Venne incaricato l'avvocato Panattoni di sostenere la querela.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 27 *aprile*. — Ieri sera è partito per Reggio di Calabria il conte Gravina di Ramacca con sua figlia ed on. Bargoni e Varè. Il conte Gravina fu salutato alla stazione dalle Autorità e da pochi amici: assenti dalle Autorità sono stati il nuovo prefetto ed il R. commissario. Con l'on. Bargoni è giunto il nuovo consigliere delegato cav. Tognoli, col R.° commissario per ragioni di ufficio, ministeriali l'interno.

L'on. Bargoni ha preso alloggio alla prefettura, l'on. Varè all'*Hôtel de Russie*, i quali assumeri le funzioni del suo ufficio.

Il prefetto Gravina è partito lasciando di sè buona memoria per quanti stimano la fermezza del carattere e i sentimenti di giustizia. E perfitto dopo una lotta e corpo a corpo con un Consiglio municipale rassegnato a cedere a stilo. E partito senza strepito e senza vane dimostrazioni: senza strepito e senza vane dimostrazioni sono stati i saluti fatti a Bargoni, e ciò mi par di buono indizio.

Nelle ore pomeridiane il prefetto Bargoni ha pubblicato il seguente manifesto: ai Cittadini di Napoli e della provincia.

« Chiamato all'onore insigne di reggere, in nome del Re e del suo governo, questa città, accetto questo ufficio, che è per me nuova fra voi, non nuovo lo alla conoscenza della vostra storia, del vostro patriottismo, dei vostri contrasti proposti di contribuire efficacemente a rrascere prosperità e fora alla nazione.

« Aspetto immediatamente il mio ufficio, senza formulare programmi; perchè il programma sta già nella carica di cui sono rivestito e negli obblighi che esa m'impongono, quali ho il sentimento profondo ed intero.

« Infessibile nell'osservanza delle leggi, ma avvezzo a vivificare con inchiostenza di affetti l'adempimento dei miei obblighi ufficiali, vuolsi che ciò mi riuscirà ben facile in questa illustre città e nella sua provinciale, sol che non mi manchi generoso ricambio di quella fiducia che nei pesi liberi è il vincolo più prezioso fra governanti e governati e il più fecondo pegno di concordia fra amministrati ed amministratori.

« La fiducia vostra io confido meritarla colla rettitudine degli intendimenti, colla indefessa operosità, colla costanza del buon volere. Voi avete già la mia.

— Napoli, 22 aprile 1878.

BARGONI.

La sera di giovedì, verso le ore 9 40, è stata avvertita una scossa di terremoto qui, a Salerno ed a Vico Equense. Fortunatamente non si hanno a deplorare danni. A Salerno quella popolazione rimase tutta la notte fuori di casa.

Il cratere del Vesuvio è da qualche giorno in attività. Le fiamme si elevano al mezzodì e i proiettili arrivano fino all'orlo del cratere del 1872. Di tanto in tanto si ode qualche detonazione.

È partito per Roma il senatore Cadorna, il quale si è trattenuto in Napoli qualche giorno.

È giunto il pittore belga Alma Tadema, e i nostri artisti si preparano a fargli onore.

Negli scorsi giorni ha gustato l'ancora nella rada di Taranto un legno inglese, *Flying-Fish*, ed altri si dice che arriveranno colà.

Nella campagna di Martina-Franca sono stati rinvenuti il cadavere di una donna e di un giovane, madre e figlio, uccisi perchè si vuole che, dopo aver deposto in un giudizio sivile contro un tale Argese. Si sospetta che costui, per vendicarsi, abbia ucciso i due infelici.

Il Consiglio provinciale di Lecce ha votato lire 3000 per il monumento da scrigersi a Roma al Re Vittorio Emanuele.

(5) **Palermo**, 25 *aprile*. — L'orizzonte politico in Palermo, non solo per quello la sicurezza pubblica è di nuovo turbata seriamente nella provincia, ma per le gravi preoccupazioni intorno alla costruzione della ferrovia Trapani-Palermo e Catania per Vallelunga.

Io vi ho scritto più volte quale interesse susciti questa linea per la costruzione delle detta ferrovia, e non ho bisogno di ripetermi; non vi ho neppure taciuto le gravi difficoltà incontrate dall'ingegnere Mottura e dal nuovo giovane *Vallelunga ad Incerti* che han dimostrato la grandissime difficoltà che s'incontreranno in questa linea di Vallelunga, dalla quale il comm. Perez, essendo ministro dei lavori pubblici, avea già dato in appalto a Pietro e Bergoni, e ciò mi par di buono indizio.

Nelle ore pomeridiani il prefetto Bargoni ha pubblicato il seguente manifesto: ai Cittadini di Napoli e della provincia.

« Chiamato all'onore insigne di reggere, in nome del Re e del suo governo, questa città, accetto questo ufficio, che è per me nuova fra voi, non nuovo lo alla conoscenza della vostra storia, del vostro patriottismo, dei vostri contrasti proposti di contribuire efficacemente a rrascere prosperità e fora alla nazione.

« Aspetto immediatamente il mio ufficio, senza formulare programmi; perchè il programma sta già nella carica di cui sono rivestito e negli obblighi che esa m'impongono, quali ho il sentimento profondo ed intero.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Ancora del Lohengrin e della musica di Wagner — Le novità drammatiche del teatro Valle.

Ho promesso di occuparmi un po'più di proposito del *Lohengrin*, di Wagner e della sua musica. Mi si è fatto, molto a torto, una fama d'avversario accanito e inpiscabile dal Wagner, e dico a torto, perchè ho la coscienza di non avere mai scritta una parola irriverente verso un maestro del quale sarebbe follia il negare la straordinaria influenza sul movimento musicale del nostro secolo. Ma he discusso liberamente non tanto intorno alle opere quanto sul loro sistema, o per dir meglio ho sostenuto, a proposito dell'autore del *Lohengrin* e del *Tannhauser*, che in musica non possono esservi sistemi, che i grandi maestri portano ciascuno il proprio contingente alla storia dell'arte, ma che il volere determinare agli artisti che verranno la via che dovranno seguire, gli è un restringere senza ragione il campo dell'arte stessa. Odio la gioia dei fanatici, odio i giudizi partigiani ed falsarigo, odio i giudizi partigiani ed esclusivi e se questo è un peccato, dichiaro che morirò peccatore impenitente. Ma dal professare queste opinioni al negare i meriti di un maestro illustre ci corre un bel tratto E ricorderò pure che non ho mai protestato contro la rappresentazione delle opere del Wagner in Italia; ho protestato soltanto contro la esclusione di molti capolavori che avrebbero dovuto precedere e almeno accompagnare la campagna wagneriana nel nostro paese. Così io domando ai teatri sussidiati dai municipii, si è che insieme alle più recenti novità si pongano sotto gli occhi le svolgimento della storia dell'arte musicale. Il veder dalla bocca gente che s'affatica a mettar su gli altari oggi Verdi, domani Meyerbeer, posdomani Wagner e ciascuno di questi a detrimento degli altri colleghi, mi addolora e m'inasprisce. O non sarebbe meglio che tutti questi valentuomini vivessero in buona armonia fra di loro sui nostri teatri! La lingua batte dove il dente duole. Soltanto col repertorio si può educare il pubblico a tutte le più varie e più alte manifestazioni dell'arte.

A Roma, per esempio, è accaduto un curioso fenomeno. Questo pubblico, che qualche anno fa era alquanto restio ad uscir dalle sue consuetudini, ora ha accettato, quasi senza contrasti, la musica del *Lohengrin*, e le disparatissime provazioni dell'altra sera erano indirizzate all'esecuzione mascherosa e non alla spartito, rispetto al quale, riasumendo imparzialmente tutti i giudizi, si può conchiudere che avrebbe conseguito un successo completo se fosse stato eseguito a dovere. Qui, adunque, non impazienze, non lotte, non conflitti; tutt'al più qualche tranquilla discussione. Non molto conto davvero di parlare di lutto, il quale, a proposito del Wagner, abbo il coraggio di scrivere e pubblicare per le stampe che i cerotti dell'Apollo avevano cantato trionfalmente e che le stonazioni e la cacofonia erano volute dall'autore. Con questi argomenti non si demolisce Wagner nè alcun altro maestro di veglia. Ell-inate le critiche di questo genere, non vera e seria opposizione alla musica del *Lohengrin* qui a Roma non c'è stata. Prevale invece il rammarico che un'opera di tanta importanza sia stata eseguita in modo da non poter essere convenientemente apprezzata. E non è difficile il trovar la ragione di questo contegno. L'educazione musicale del nostro pubblico, da alcuni anni a questa parte, ha progredito notevolmente. A furia di battere si è ottenuto che l'impressario dell'Apollo ci facesse udire opere di varie scuole, e un grande numero considerevole di composizioni istrumentali diversi gruppi ignote, e i certi Sgambati-Pinelli fareono una buona scuola, alla quale, per essere ottimo, non è mancata che una maggiore larghezza d'idee nella formazione dei programmi. E nello stesso teatro Apollo, concedendo capitolati a parecchie opere di maestri che tentarono vie ardite e nuove, si è poco per volta avvezzato il pubblico a considerare l'arte sotto i suoi molteplici aspetti.

Non so perchè questo che in nessun'altra città d'Italia il terreno fosse preparato come a Roma alle opere di Wagner. Il nostro teatro Apollo è trasciuato da una serie fortunatissima di spettacoli che hanno dato al pubblico romano una gran parte dell'anno. Il giorno in cui il nostro Municipio si persuaderà che, invece d'aprire in autunno l'Argentina, conviene incominciare la stagione dall'Apollo il 15 ottobre per proseguirla sino alla fine di aprile, quel giorno il problema avrà la soluzione che ora più volte indicata, e l'ordinamento del nostro massimo teatro sarà tale da allettare la curiosità del pubblico con una grandissima varietà di spettacoli!

In città e in un teatro che si trovano in tali condizioni, io davvero non combatto la rappresentazione delle opere del Wagner, e credo che nessuno possa a ragione [illegible] astrovchi non vogliano cancellare [illegible] dalla storia dell'arte, la quale [illegible] saprosa carrebbe da sicili. Io accetto le necessità di rappresentare a Roma i più ragguardevoli lavori di tutte le scuole, riservandomi il diritto di discuterli. Siamo giusti, se si concede in Italia l'esplicazione a Verdi, a Thomas e anche a qualche giovane straniero di grande ingegno, come il Massenet, perchè volete negarla al Wagner, intorno al quale si mena da trent'anni tanto rumore e che, senza dubbio, ha aggiunto qualche cosa al patrimonio dell'arte? I più fanatici wagneristi ritengono che fuori della loro chiesa non vi sia salvezza; io invece ammetto la libertà di coscienza e la tolleranza di tutte le opinioni religioso. Essi rissumono in Wagner un intero sistema, e quasi a chi se ne scosta; io, in musica, non voglio sapere di sistemi e accetto il Wagner come una grande individualità, come uno de' più illustri maestri del nostro tempo, ma respingo qualunque tirannia si voglia esercitare in suo nome, e rivendico la libertà dell'arte contro coloro che vorrebbero mutilarla in ceppi. Sapete che cosa avverrà? Alcune opere del Wagner vivranno certamente fino a che vivrà il sentimento del bello; ma progressi della musica teatrale si muteranno gli effetti di alcune sue innovazioni, come si è sentita l'influenza di altri grandi compositori, ma verranno dimenticati i libri, gli spostati, le teorie e i commenti ch'obbero origine dalle opere wagneriane.

Messina, salmando così gran parte dei desiderii e delle aspirazioni degli abitanti della gran provincia; che però, e qui cessa l'esime, ne nomodicato conto a un altro principio si lavori per la linea Vallelunga, ciò sarà cagione di ritardi studi indispensabili a farsi, onde evitare sperpero di denaro e sciupo di tempo, e che a tal uopo si è stabilito l'accesso sui luoghi di una Commissione, composta di membri tecnici competentissimi dalla materia, onde esaminare i terreni prima di dar cominciamento ai lavori.

Questa notizia, niente gradita a Palermo, venne contemporaneamente confermata dal nuovo giornale *Vallelunga ed Isnerna*? il quale, nel suo 4° numero, dice che la Commissione visiterà la linea di Vallelunga e linea dello Due Imere, per iscegliere quindi quella che più assicurare l'interesse commerciale e industriale di Palermo, soggiungendo però che gli studi delle Due Imere non varranno come sono al governo per non far nulla, poichè non vi è più giustizia ai nostro paese sostenendo quella linea diretta che è la più vantaggiosa.

Lascia a voi considerare l'effetto prodotto da questa notizia, secondo la quale tutto tornerebbe di nuovo in discussione, qui dove si era generalmente convinti e si contava che si avrebbe subito posto mano ai lavori nella linea di Vallelunga. Ma ciò è nulla. Stamane l'*Amico del Popolo* annunzia di aver ricevuto varie lettere nello stesso argomento, in ma dello quali, che assicura scritta da un uomo di specchiata onestà e di provata patriottismo, gli si dice proprio così: « Con gli studi, che si dicono impraticabili, micati a guadagnar tanto tempo che basti a dar anno alla linea per le Caldare, e a concludere ciò che ha riguardo alla linea Corda-Cefalù-Patti-Messina. Quando codesto tempo sarà guadagnato, e pei lavori di ordinaria due linee non esisteranno più difficoltà, sapete con qual ragionamento vorrà imporsi il silenzio alla città e alla provincia di Palermo? Col seguente ragionamento, che troverà caudio in quanti hanno un interesse materiale. Come! vi diranno, voi reclamate per una linea che passerà per Vallelunga o per le Imere? Ma che! Con la Termia, con le Caldare, con la farvota per Trapani, volevate o non volevate le città principali dell'isola, e ancora avete il coraggio di voler muovi sacrifizi di governo? Ma scherzate o non parlate sul serio. Il denaro per ispese inutili il governo lo destina ad una migliore, e avrà il plauso di tutta l'Isola. »

Sì vorrebbe insomma far credere, e questa sentenza disgraziatamente a direttore opinione comune, che il ministero, per dir così, compri con alcuni quattrini tutti gli interessati al vantaggio del loro collegi, di lasciar Palermo senza la ferrovia diretta per Catania, sia per la linea di Vallelunga, sia per quella della Caldara. Questo è troppo protesto i nuovi studi che si vogliono intraprendere, e ciò per condannare questa città alla miseria e alla disperazione. Vedete sin dove arriva l'esagerazione!

E questa la situazione che troverà l'onorevole Corte si suo arrivo in Palermo, e vi assicuriamo che non è niente affatto lieta. I nemici locali più si sono rivolti a lui, quantunque lontano, quasi colpendo che debba venire in questi paraggi con la lista sua nelle alle all'indomani si comincerebbero i lavori nella linea di Vallelunga. *L'Amico del popolo*, per esempio, gli fa sapere che sentire che in tal caso sarà accolto con entusiasmo; ciò vuol dire che in caso diverso, sarà ricevuto con freddezza. Ed il *Precinto* scritto stesso stesso stesso l'on. Corte non verrà in Palermo sans'essere in grado di dare in più tranquillanti assicurazioni sopra una delle quistioni più vitali alla prosperità avvenire della nostra provincia.

Non vi parlo poi dell'agitazione che vi è nei vari comuni della provincia, i quali vogliono altro che mandare indirizzi e dolcissimi, quantunque di questi atti non si possa tenere alcun conto, essendo ispirati dal proprio interesse, giacchè tutto in nome dell'opinione pubblica, reclamano la linea di Vallelunga, altri quella delle Due Imere.

Il momento dunque non è molto felice per l'onor. Corte, il quale sia dal primo istante dovrà soggiacere ad una infinità di fastidi, dei quali non gli altri molto facile sbarazzarsi. Aggiungete a ciò che la quistione della pubblica sicurezza torna a presentarsi in tutte il suo tetro aspetto, con aggressioni ripetillanee nei pubblici ritrovi, ed un segnatro in persona di un tale De Mat-

---

Vivrà gloriosamente l'autore del *Lohengrin*, cadranno nel più profondo obblio tutti i suoi imitatori, ai quali toccherà il nome di scrittori di teatro sagli imitatori di Pascicllo, di Rossini, di Bellini, di Verdi, di Meyerbeer. Imitatori son tutti quelli che non si sentono la forza di volare colle ali proprie. I grandi artisti tengono conto di tutto le conquiste dell'arte, ma le fanno proprie, le adattano all'indole del proprio ingegno. A nessuno verrà in capo di affermare che *Aida* sia un'imitazione del *Lohengrin*, oppure che *Otello* sia tale si fa palese che il Verdi, ingolti ultimi suoi lavori, ha fatto suo pro di alcuni progressi compiuti dal Wagner; ma son divantati suo sangue. E lo stesso Wagner non è uscito tutto armato, come Minerva, dal cervello di Giove. Fin da quando venne eseguita a Roma la *Vestale* di Spontini, fece osservare che Gluck, Spontini e Wagner erano i tre anelli di una lunga catena che si estendeva dalla fine del secolo scorso fino alla metà del presente. Lo stesso Wagner a più riprese ha confessato la sua derivazione da Spontini, pel quale ha professata sempre grande venerazione; oppure non si può dire che sia un imitatore dell'autore della *Vestale* e del *Fernando Cortez*, altro per avventure il *Rienzi*, suo lavoro giovanile. Ma i

---

tais è avvenuto tra Perco e Santa Cristina in circondario di Palermo; e un conflitto ha avuto luogo nei pressi di Alimena tra la forza pubblica ed una banda armata di briganti, comandata da certo Oliva, ex-carabiniere, nel quale conflitto sarebbe stato mortalmente ferito un carabiniere, senza che alcuna molestia abbiano sofferto i malfattori. Ma di ciò che riguarda la sicurezza pubblica vi parlerò meglio altra volta.

Oggi in questa Corte d'assise hanno cominciato la causa contro l'associazione dei malfattori di Monreale, detta degli *Stoppellieri*, che fece tanto rumore. Per un incidente inserito comunicherò domani. Ve ne informerò.

(X) **Venezia**, 25 *aprile*. — Nella mia ultima corrispondenza vi dissi che la vertenza sorta fra il comm. Florio e la città nostra era composta nel modo migliore. Infatti, il municipio dal 1° di maggio, ordinava in attivi i nuovi orari delle due linee settimanali Venezia-Zara-Corfù e Marsiglia-Palermo-Venezia. Il nostro porto lo attendo ciò che desiderava, e lo ha ottenuto senza un centesimo di sussidio. A stabilire questo accordo contribuirono molte persone: il Florio stesso, mostrandosi assai più arrendevole di quanto non si aspettasse che facesse in principio; il comm. Barbaro, che appoggiò cordialmente le buone proposizioni; il deputato Maldini, il prefetto della Camera di commercio e il sindaco, che nulla risparmiarono per far valere le ragioni di Venezia. Parrebbe adunque che tutti dovessero esser soddisfatti; ma non è così, e molti sono i malcontenti di un curioso spettacolo. Il *Tempo*, che non si fa nessun motivo di credere poco sollecito degli interessi del paese, è in un accesso d'ira, e minaccia voler rifare per suo conto l'*Histoire d'un crime*. Il delinquente è il comm. Bimenthal, presidente della Camera di commercio; il *crime* non si capisce qual sia, a meno che lo scrittore, al capirlo bonissimo che non è Victor Hugo. Ma tanto che non si capisca qual sia il delitto del Bimenthal, o non certo che i più accidui lettori del *Tempo* stenderanno a formarsene una idea. Possibile ch'essi credano che per la della cosser pieni si perdono per chi raggiunge una meta desiderata da tutti, sappiano per raggiungerla la buona ventura da quella suggerita dal *Tempo*! Il *Tempo* si crede proteti il Bimenthal si dorerà di aver gli cori del trionfo. Queste, o dire vero, non è provato; è provato invece che il trionfi il *Tempo*, nel corso della sua esistenza, ne ab bocciati parecchi, che andarono a cercare fortuna e formazzeno una lieta

Ferretti e Jacobini, e di molti parenti delle stesse.

L'egregia direttrice della Scuola, signorina Elena Ballio, lasse un discorso veramente bello per concetti e per forma, ed alcune alunne recitarono proprio bene alcune poesie ed un bozzo di prosa.

Ci dispiace di ricordare solamente i nomi della signorina Arrigoni e della bambina Simonini.

Il Sotto-comitato romano dei veterani del 1848-49 riunito oggi in assemblea generale ha per unanimone deliberato di intervenire alla commemorazione del 20 aprile.

Quindi i soci sono invitati a trovarsi martedì alle 3 pom. in piazza Farnese per riunirsi intorno la propria bandiera.

L'egregio dott. Francesco Palmeo di Vicenza, che da alcuni anni esercita in Roma con molto successo la medicina, fu nominato, in seguito ad esame di concorso, professore di ostetricia e direttore della Clinica della R. Università di Sassari. È un vero acquisto che fa l'Ateneo sassarese, imperocchè il prof. Palmeo ha una ricca carriera di cognizioni scientifiche, attestata dai progressi lavori da lui pubblicati, aggiunge una lunga esperienza fatta in Italia ed all'estero.

Noi siamo certi che la cittadinanza di Sassari farà al suo nuovo esimio l'accoglienza di cui è tradizione degna la sua dottrina e le sue qualità personali.

Ieri abbiamo annunziato la pubblicazione dell'Annuario dell'accademico F. G. Vinconti per il 1876-77. Ci piace oggi segnalarne la dissertazione del Segretario professore Mantovani, che insegna Storia naturale nel R. Liceo e nel R. Istituto tecnico. Questa dissertazione ha per oggetto i *Monti Lessini*, che il Mantovani ha percorsi colle sue visite e rispettivi studi.

La sua accuratezza negli studi di questi monti non è quindi non studio astratto e compilato sopra i libri, ma è il frutto osservazioni diligentissime e di ricerche perseveranti e fortunate che l'egregio professore ha fatto nelle sue escursioni estive. Esse sarà lette con piacere e con utile dai cultori di quell'importante scienza che è la geologia.

Il nostro Comizio agrario ha tenuto oggi la sua prima sessione pronunciale. Nel rendere conto all'assemblea del buon esito della Fiera dei vini italiani, il sig. Augusto Formenti, avendo osservato che la scarsezza degli espositori, specialmente della provincia romana, era provenuta dall'invitabili ritardo nel bando la Fiera stessa, ha proposto che fino da ora s'avvisino formalmente i futuri espositori della quarta Fiera che dovrà aver luogo in Roma l'anno venturo.

L'assemblea discuterà la detta proposta nella sua prossima tornata.

Come è noto, il Comizio agrario avendo promesso un concorso fra i vignaioli del nostro circondario per una più accurata coltivazione e per l'amplissione dei vigneti, la Commissione, composta dei signori professor Manvacchi, Augusto Fortuna, Augusto Rosa, Flavio Jandolo, Marco Pennacchi, ha incominciato le sue escursioni ed esami fra romani, scelta dovunque con massima grandezza e squisita cognizione.

Essa prosegue le sue visite nei vigneti romani e confidano che non sarà meno soddisfatta del miglioramento che dovrà notare anche presso i vignaioli del nostro suburbio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 27 Aprile 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,1 (S.)
Barometro a mercurio = 756,3
Termometro centigrado
Massimo = 20,2 — Minimo = 7,8
Dinidità assoluta del giorno
Valore = 71 — Assoluta = 9,07
Vento dominante N. N. O. — N. O.
Stato del cielo. Varie con pioggia e ripresa nel pomeriggio.
Pioggia in 24 ore. — 7,mm3.

GLI ARCHIVI MANIAMENTALI

Velletri, 25 aprile.

On. sig. Direttore del Opinione
Roma.

Nel giornale diretto dal S. V., e che mi ha fin gli associati da molti anni, ho letto talvolta delle cose riguardanti le nostre leggi sul notariato. Mi permetta perciò questa volta di poste a questo mio breve osservazioni circa gli archivi mandamentali, che mi sembrano meritevoli di qualche considerazione.

Nelle provincie più popolose, e ove la carta in qualche altra del Regno, pochi anni or sono la legge sul notariato 25 luglio 1875, gli archivi si trovarono subito in gravi condizioni di mandamento. Colla nuova legge gli archivi sono distrettuali e si raccolgono nei sub capoluoghi di circondario. Ora avviene che chi ne ha il possesso in che si trovano i capoluoghi di mandamento di archivi già ricchi di documenti chiusi da parecchi secoli, e che l'art. 149 la legge dice se che il governo potrebbe conservare più distanti comunali per la carta depositata fino alla sua promulgazione, ecc. ecc. il rimedio fu subito maggiore, perchè si perviene all'istituzione di archivi mandamentali nelle sopre degli atti inviate per la registrazione agli uffici del registro; ed a questo provvedimento non ha ostacolo ma pericolo, che, in seguito a una lodevole, presentazione alla Camera dei deputati quasi tutti i comuni della provincia ne fondarono.

Con tali disposizioni pensa dirsi che gli archivi avrà cessato di vivere, perchè le carte depositate in capitale fino al 31 dicembre 1876 vi si trasloca, per l'avvenire vi si dovranno le copie, e i danni del conservamento erano compensati e, almeno, parzialmente di molto.

Ma dovrà pure sparire un grave inconveniente. Dal 1° ottobre 1875 a tutto il 1887, gli atti notarili si registreranno entro le copie, così avendo disposto la legge che fa in vigore per quel tempo sulla tassa di registro. Si sa già tassate di ov'viare alle conseguenze di quelle disposizioni sull'art. 35 della legge che sopra-tassa in due di luglio 1875 (allegato A), n. 127. Ma il relativo regolamento 10 ottobre detto anno, N. 4090 *omissioni ivi ordinate che, entro un biennio, si redigesse la copia degli atti notarili registrati sotto l'impero della legge che andava a cessare*; ma, non essendosi dotto a tutti di cui si doveano redigere copie quelle, nè chi doveano consentire il dispendio, la nostra disposizioni rimasero, finora almeno, lettera morta, non certo ad edificazione di quelli che leggi si fanno parche siano o eseguite.

Avverrà quindi un giorno che, cessando dall'esercizio un notaio che era tale prima del gennaio 1860, i suoi atti originali restano depositati nell'archivio distrettuale e le copie nel domicilio del notaio, e allora non potrebbero più conformare per ben 37 anni, una intervenzione che la gran parte lasciera senza effetto, e moltissimi degli archivi mandamentali, ne compromettera gradatamente la sorpe e ne turberà gravemente l'economia.

Sembra che il Parlamento si debba fra poco occupare di alcune modificazioni all'attuale legge sul notariato, ed allora non potrebbesi in qualche modo portare un rimedio a questo sconcio? Io non ci trovasse a proporre alcuna speciale disposizione generale per la pratica esecuzione dell'art. 43 della legge 19 luglio 1868, pegando di notai i diritti di ritenzione sui loro atti, che di cedere, non sarebbe almeno così discreto che si *deve* facolti ai comuni interessati negli archivi mandamentali di estrarre le copie sino *la carta libera*, obbligando i notai a rilasciarle gratuitamente, esercio che quello di tutti i pubblici per ogni carta di scrittorazione?

Prego la S. V., a perdonarmi questo disturbo, e con distinta stima ho l'onore di protestarmi Della S. V.

Ben suo e obbl.mo
Dott. ALBERTO CATONELLI, notaio.

(COMUNICATO)

Il rivoltoro o deriratore più potente nelle bronchiti, nei catarri, raucs, irritazioni di petto, e di gola, come pure ne' dolori reumatici o nevralgici, sciatiche, lombaggini, ecc. ecc., è la tintura di Fiori di Arnica di Pim-onto. Anione immediate e continue (che non cagiona dolori, pizzicori, nè eruzioni, ma allenato un po' di tollerabile calore, che non dà nessun sospetto), e quale dalla Carlo Lardy, ia quale richiamando il sangue alla pelle e mantenendo il male, lo disedua e vantaggio pronto ed efficace. Si vende in tutte le buone farmacie e in Parigi da P. *Carre e C.* rue da Cherche Midi, 70.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

L'ambasciata biennale in Italia.
— Leggiamo nella *Gazzetta* del 28:

Ieri mattina alle nove giunse l'ambasciata biennale inviata dal magnifico Consesso della Compagnia Rubattino l'*Adriatica*.

Era al suo bordo l'ambasciata che l'Imperatore di Germania manda in Italia a complimentare S. M. il Re Umberto per una assunzione al trono.

L'ambasciatore signor Pinagel Wons Dank-Man è accompagnato da otto grandi dignitarii, da quindici altre persone di grado inferiore e dell'Eggregio Pagno che lunge da interpreta, e a lor modo di Sua Maestà, giacchè il capo della missione parla correttamente la lingua francese, avendo compiuti i suoi studi sugli istituti superiori di Parigi.

Appena l'*Adriatica* fu entrata in porto, il marchese Durazzo e molti generali di Bismarck si recò a bordo per complimentare l'ambasciata e metterai a sua disposizione.

L'ambasciata ha preso alloggio all'albergo Isotta in via Rena.

Cremazione. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il 24 aprile furono tolti i sigilli all'abitaggio particolare di S. M. il Re Vittorio Emanuele II nel palazzo di Torino, dal comm. Barbavara, procuratore generale della Re, senatore del regno, con l'intervento del generale De Sonnaz, siciliano di corpo di S. M., e dei signori comm. Crosara-Vimercati, capo dell'amministrazione della Casa Reale, e del cav. Nicolis di Robilant del Re, con l'opera del suo. Mortinetti, consulente-capo della Corte d'appello.

L'anniversario di Shakespeare.
— Scrivono al *Journal des Débats*:

« L'anniversario della nascita di Shakespeare è stato celebrato il 23 aprile, a Stratford, piccolo città di 5-00 abitanti, dove nacque, il 23 aprile 1564, il più gran poeta dell'Inghilterra. Le case e gli edifici pubblici erano imbandierati. La illuminazione ebbe a città dato tutta la notte. Un banchetto fu offerto dal mayor ai membri del Municipio del Albergo Red-Horse, ai membri del club shakespeariano.

« L'unico avvenimento è stato sporto un notevolissimo in Inghilterra per erigere un monumento commemorativo all'autore del *Amleto*, a Londra dello sia sua casa natale. Questo monumento, che sarà composto di un teatro conservato al repertorio del poeta, d'una biblioteca drammatica, d'una galleria di quadri e di opere d'arte relative a Shakespeare o alle sue opere, è prossimo ad essere terminato ».

Eredità ed emolumenti in Africa.
— Si legge nel *Monitore* di Roma:

Seguono notizie relative all'eredità di due consoli missionari inglesi avvenute in un'isola del Vittoria Nyanza:

Un mercante arabo, Saugaro, aveva sposata una dalle sorelle di Lucongoh, re di Ukerewe. A Ukerewe si vuol molto denaro per comperare una sposa. Quella di Saugaro gli costò 3000 pilice di chincaglieria cento e 3 0 cauri di luon pome. Ma sembra che, ur a questo prezzo molto elevato, egli non avesse seguitato sopra un meglio dei diritti cui consoli come sensi aspettato. Quindi volle trasferirsi con esso nella vicina isola del Wezi, ma Lucongoh glien rifiutò il permesso. Saugaro rinovea allora ad una stratagemma; con mezzi rinvasi finora ignoti egli ottenne il consenso di quei giovani ed inservirli missionari. E mentre si serveva d'involare la moglie dell'arabo, morillo del re di Ukerewe, ed altre donne del suo seguito, per 127. Ma a Wezi, che luogo l'attende che fini coll'eccitio dei due missionari, di Saugaro e di molte altre persone.

« Il viaggiatore americano Stanley dicent che sia sempre andato d'accordo col re d'Ukerewe. Egli radunò che la tribù, fra la quale crearsi avventurieri i missionari, ha sempre mostrato delle disposizioni amichevoli verso gli stranieri. »

Ferita mortale. — Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* del 27:

Verso le ore 3 1/2 pom. di ieri una grave disgrazia è avvenuta alla porta del lotto, posta sul piazzale della Steccata.

Un tale Ildebrando Ferrari, d'anni 19, ecrivano addetto a quel Banco se ne stava leggendo un giornale, quando il suo amico Emilio Frigeri, di anni 15, figlio all'arte del *Falegname*, che dirige esercizio in Borgo Bonfiolo, entrato in bottega, conoscendo, scherzando, a disturbare, tentando più volte, di strappagli il giornale di mano.

Ildebrando, esercitò replicatamente il giovine amico a lasciarlo tranquillo; ma quello non volle sapere a contrasto a straziarlo.

Arrabbiato, il commesso brandisce sul tavolo la corta del primo oggetto, che gli capitasse sotto mano, per scagliarlo contro il suo disturbatore, che ad un tratto abbassò il capo.

Disgraziatamente quello dia di pigilo alla grossa forbice, che serve a staccare gli scontrini dai registri, e la tirò dietro l'amico, colpendolo alle reni al disopra del fianco destro.

Nel trasmesso lo sparo. Il feritore si spezzò una delle sue lunghe punte nel fianco del giovine Frigeri e fatta naturalmente la ressa, ove la conficcò più addentro, sino alla profondità di sette centimetri.

L'infelice ferito in tale guisa, perdute immediatamente le forze e trabocoò sul pavimento.

Accorsero tutti cittadini e il prof. Roberto Berioli, che s'imbatte a trasitare per quel passo, gli prestò le prime cure.

Sopravvenero poi le guardie di P. S. e lo trasportarono al suo domicilio ma ivi, un'ora dopo, egli cessava di vivere.

Il suo feritore venne arrestato.

NOTIZIE ULTIME

ELEZIONI POLITICHE

(Dispaccio particolare dell'OPINIONE)

Collegio di San Daniele del Friuli. — Elettori inscritti 829; votanti 624.

Sezione di San Daniele — Votanti 347, Giacomelli ebbe voti 200; ave. Schiavetti 146; 2 voti nulli; 3 schede contestate.

Sezione di Colloredo — Votanti 277; Schiavetti ebbe voti 131; Giacomelli 116.

Tolmezzo — Giacomelli ebbe voti 200; Solisberg. 290. Eletto Giacomelli commendatore Giuseppe.

IL COMMISSARIO REGIO A FIRENZE

Il *Diritto* annunzia che il cav. Reichlin, consigliere delegato a Milano, fu nominato commissario regio per il Comune di Firenze.

LA MEDIAZIONE

Leggiamo nel *Diritto*:

L'Opinione non è interamente paga delle spiegazioni che abbiamo fornito circa l'atteggiamento presente dell'Italia nelle complicazioni orientali. Essa tiene che la simpatia dimostrata dal governo del re per l'opera conciliatrice della Germania abbia potuto prendere luto forma per cui sia messa in sospetto la nostra lealtà di alleata.

Siamo in grado di rassicurare, a questo riguardo, la nostra egregia consorella nel tenore che abbiamo fornito sinora l'atteggiamento presente dell'Italia nelle comunicazioni ufficiali. Esse tiene che la simpatia dimostrata dal governo del re per l'opera conciliatrice della Germania abbia potuto prendere luto forma per cui sia messa in sospetto la nostra lealtà di alleata.

Siamo in grado di rassicurare, a questo riguardo, la nostra egregia consorella nel tenore che abbiamo fornito circa

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA
fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia *la Macchina da Cucire prodotta dalla Società super Atlanti per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già SINGER & MONOMAY* di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure *un deposito ben fornito e sorvegliato* allo scopo di *facilitare* la compera ai loro numerosi clienti, e *n'affidò la cura ai sottoscritti.*

Essendo tale fabbrica *in più estesa in tutta Europa* e quella che ha un *maggiore straordinario* smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile, unito ciò, alla *perfezione e squisita eleganza* delle loro produzione ed all'*attività* che offrono le loro Macchine a regione d'*ottenere una speciale lista* per uso di *famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista*, persuade quanti di vederci accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO MORNIG, Agente generale
Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire *dei migliori sistemi*, nonchè di scamorzi, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

REGIO MANICOMIO
DI ALESSANDRIA

È aperto il concorso per titoli al posto di Medico Assistente colllo stipendio di L. 1800 esenti la ritenuta per ricchezza mobile e con alloggio. — Rivolgere domanda e documenti alla Direzione entro il 31 Maggio p. v. — Le attribuzioni e gli obblighi possono rilevarsi presso la Segreteria della Stabilimento.

OPPRESSIONE, raffreddori fieno **ASTHMES** NEVRALGIE efficacissimo rimedio FATTORAL (Liquido Fatore)

Il fumo secondo sapirale ne cui polvere, porta la calma in tutti il sistema nervoso facilita l'espettorazione, e favorisce la funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 21 via de Londres. — Esigere come guarentigia la *firma* sul contro sui *Cigarettes* — 9 fr. la scatola. Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. Vendita in Roma nelle farmacie Scelligo, Serafini, Silvestri.

BAGNI DI MARE AL LIDO
VENEZIA
STAGIONE 1878 MAGGIO-OTTOBRE

Apertura dei grandi Stabilimenti di Bagni al Lido con Caffè, Ristoratori, terrazza sul mare, casini d'alloggio ammobigliati, boschetti, passeggi, viali, spettacoli, musiche, concerti e grande Fiera-Esposizione di vini.

Spiaggia sabbiosa, soffice, sicurissima. Temperatura dell'acqua marina nei mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre, 16°—19° R.; nei mesi di luglio ed agosto, 19°—22° R.

Servizio di battelli a vapore: da Venezia, Piazza San Marco, al Lido 10 minuti di tragitto. Al Lido servizio di carrozze e cavalli.

Le domande per appartamenti o stanze ammobigliate e per ogni schiarimento si dirigano:

all'Amministrazione dei bagni del Lido a Venezia.

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE E COMMERCIO
IN CALW
(presso Stoccarda nel Württemberg)

Si ricevono ragazzi dai 10 anni in su.

Principio del Semestre estivo 1 Maggio. Prospetti e referenze dal

Direttore Spöhrer in Calw.

Non più Medicine
PERFETTA SALUTE restituite a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di ***Du Barry di Londra***, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per la certezza di una radicale guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, ed i pronti guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale col unico perfetto salute agli ammalati i più ostinati, liberandoli dall'ostinata stitichezza, (dispepsia), acidità, gastralgia, flatulenze, dalle cattive digestazioni, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, insonnie, vomiti, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, insonnie, vomiti, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi, spasmi di stomaco, infiammazioni di petto, ulceri, ulceri, fieri bianchi, lavez, oppressione, sonno, bronchiti, tosse, (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, sperimentate, chiare, ottici a (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, sperimentate, reumatismi, gotta, febbri, catarri, infiammazioni, isterismo, nervosismo, vizi del sangue, debolezza, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 casi d'una orribile successo.

N. 50,00 le cure, compreso quello di molti medici, del dott Phaskow, della sign. ra marchesa di Bréhan, ecc.

Cure n.	67,218
Cure n.	Antonio Sorcelli, sindico al tribunale di Venezia, Santa Ma-
Cure n.	ss. Cabbi Querini 4738, da malattia di fegato.
Cure n.	62,811. — Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.
La Re	Certifico la Revalenta Arabica ha prodotto buon effetto sul mio pe-
stimate, e	sidente da lei speditami ha prodotto buon effetto sul mio pe-
stima ad	rsonale perciò desidero averne altre libere copie. Al riposto con di-
	stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Cure n.	n. 79,422. — Servezalle Scrivia (Genova) 19 settembre 1872.
La ri	Ricevetti una scatola della vostra meravigliosa
farina l	scatola postale per una scatola della vostra meravigliosa
un ma	*lenta Arabica* la quale ha tenuto la vita mia moglie, che
grassis	*lenta Arabica* la quale ha tenuto la vita mia moglie, che
	miglioramento già da tre anni. Si obbligo i miei più sentiti ri-
	ngrazia-
	Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo
	(Serravalle Scrivia)

Revalenta in scatole: 1½ di kil. a 2 80; 1½ kil. L. 4 50; L. 2 kil. L. 8; 5 kil. L. 16; 6 kil. L. 40; 12 kil. L. 70.

Revalenta di Cioccolatte in **Polvere** od in **scatole** di, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 20; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 70.

Tavolette, per 12 tazze L. 2 80; per 24 tazze L. 4 60; per 48 tazze L. 8 0.

Revalenta al Cioccolatte in **Polvere** od in **scatole** di, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 20; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 70.

Tavolette, per 12 tazze L. 2 80; per 24 tazze L. 4 60; per 48 tazze L. 8 0.

Si può **Revalenta** in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Si trova **Revalenta** in Roma a Velletri, farm. nella Legazione Britannica; in Roma a Tivoli, farm. nella Cancelleria, 93 Corso, 406-407, via Condotti — Gio. Baker, fara inglese, al Corso, 93 Corso Bertelli, via Pratica — Paul Cadbury, negoziante, 93 Corso Bertelli, via Pratica, 146, via Babuino 98-99 — Brown e Aglio, Fontanella di Borghese, 3 — Farma via Babuino 98-99 — Brown e Aglio, Fontanella di Borghese, 3 — Franceso Marignani — Gaudenzi, Marignani Droghiere, Urbino, Piazza Monte Citorio 116 — W. Lowe, farmacia Droghiere, Urbino, Piazza Monte Citorio 116 — W. Lowe, farmacia Piazza di Spagna — Bergamaschi, a Barcui, via delle Muratte, 10,11,12.

BREVETTO GOVERNATIVO

L. 2 la scatola elegante con SPICCHIO

SUBERINA

L. 2 la scatola elegante con SPUNTINO

POLVERE IMPALPABILE

Raccomandata anche dal Professor Dottor PAOLO MANTEGAZZA.

Indicatissime per la sua azione tonica ed assorbente negli **esaurimenti, irritazioni** e in tutte le **malattie della pelle.**

Specialmente è raccomandata per le Nutrici ed i Bambini.

Si vende presso i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri nel Regno.

Deposito generale presso il **Laboratorio Chimico** Regno. **FRATELLI BALLA ed C.ia, Milano**, Ponte Vetero, N. 30. —

Si spediscono contro vaglia postale.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Privata

STAGIONE DEI BAGNI

Dal 1° Maggio

Al Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Negozi di ogni specie per le cure delle malattie delle stomaco, fegato, *Negozi*, della vescica, renella, diabete, malattie *ordinarie*, cose, del *fegato*, della vescica, renella, diabete, malattie *ordinarie*, cose, del *fegato*, della vescica, renella, diabete, malattie *ordinarie*, cose, Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sale divertenti per le signore — Balloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione di Vichy, alla Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale presso Semmiolo e Bassi, Milano, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

CIOCCOLATTIERE A CIRCOLAZIONE

Con questo nuovissimo sistema senza occuparsene nonostamente si ottiene in pochi minuti il cioccolatto sia nell'acqua che col latte. Semplice, facile, **Via elecco lattiere per 2 tazze L. 5.50.**

Franco deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. Tabogo, Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Spedizione franco per ferrovia contro invio dell'importo anticipato di Cent. 30 per l'imballaggio.

SALUTE. BELLEZZA

Prezzo Lire 2,50

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Tabogo, piazza S. Claudio, 94 Roma.

Medaglie all'Esposizione di Lione 1872 — Vienna 1873 — Parigi 1874.

APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO

per la fabbricazione industriale delle ACQUE GAZOSE

Sistema MONDOLLOT, brevettato in Francia ed all'estero

Apparecchio Gazogeno continuo completo con tiraggio doppio per sifoni e bottiglie

(1)

Il solo a produzione automatica e continua in una di gaz.

Il solo impiegante nella *Farmacia centrale* di degli Ospedali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica*.

Questo apparecchio non si rose pericoli nel maneggio del combustibile per l'acido, si ottiene migliore spumosità di più sopprimendo un voluminoso gasometro.

Mondolfini, figlio, ingegnere meccanico, 72, rue du Chateau d'Eau Paris. — Vendita in Milano da *A. Man ani e C.*, via della Sala, 16

VARI SIFONI OVOIDI

E CILINDRICI

a grande epicedo loro

Industria accurtissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Garantiscono il tiraggio leggiero, fuso senza alcun tramite di piombo.

POLVERE GIAPPONESE
PER I DENTI

Unico preparato che rende il colore naturale ai denti senza recar danno alla gengiva.

Prezzo della Scatola Cent 50

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Tabogo. Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

SOLUZIONE COIRRE
CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi e in tutto da tutti i medici dell' Europa nell' indebolimento generale, l'*Anemie*, la Tisi, la *Cachessie*, la *Clorosi*, le *Scrofule*, il *Rachitisme*, le *Malattie degli ossi*, le *Crescenze difficili*, l'*Impotenzie*, le *Disperzie*, le *Malattie nervose*.

Nota. — Questo medicamento venne inventato nel 1877, al supplemento del Codice francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito Generale da A. Manzoni e C., Milano. Vendita in Roma nelle farmacie, Steinsberghi, Scelligo.

Acqua Minerale Acidule-Ferruginose di

S. CATERINA

TA

in VAL FUBVA sopra ROMBIO

La più ferruginosa, e le provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4180 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più ricca di minerali

Conservasi lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Gratuisa al palato, si prende in tutte o a digerire che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone tutte le stagioni dell' anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da prescrivere a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle vari affezioni dipendenti da povertà di sangue.

(3)

La Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, se fa spedizioni a chiunque. Manda anche l'opuscolo-istruzione gratis. — Deposito in Roma da Paul Cadbury, negoziante di Acque Minerali. Corso, 93, e nelle farmacie Garsari, via Gambero; Ottoni Gerloni al Corso — in Firenze, farmacia rimpetto Caino — in Torino da Costanzo, padre e figlio — in Bologna da Guido Cavina, farmacista; Bernacci e Gandini, negozianti — in Ancona, D. Leonardo e Nemesio e Toledo — in Trieste da Zanetti — in Malta da Mucci e C. — in Tunisi da Stringaglia, e nelle principali Farmacie d'Italia e dell'estero.

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

I migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO di 1ª Qualità Centesimi 30 il pezzo
id. di 2ª Qualità Centesimi 20 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Tabogo, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da G. Carbone

VIAGGI INTERNAZIONALI "CHIARI"
All'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Durata dei Viaggi **VENTI GIORNI**

CONFORTO — ECONOMIA — COMODITA' — SICURTA' DI ALLOGGIO E BUON TRATTAMENTO A PARIGI

1.a PARTENZA da Torino il 25 Aprile alle 9 matt. (già completata con 28 viaggiatori)
2.a PARTENZA 10 Maggio ; 3.a 10 Giugno ; 4.a 10 Luglio ; 5.a 10 Agosto ;
6.a 10 Settembre ; 7.a 10 Ottobre.

15 Viaggiatori potranno ottenere una *partenza straordinaria in qualunque giorno* accompagnati da uno dei nostri Viaggiatori.

PREZZI DEI VIAGGI
FERROVIA VITTO E ALLOGGIO COMPRESI

Da Napoli e Roma Torino-Milano			
a Parigi e ritorno.	La Classe Fr. 650	2.a Classe Fr. 500	
Da Roma	» 600	» 450	
Da Firenze	» 550	» 430	
Da Venezia	» 500	» 420	
Da Milano	» 505	» 455	
Da Genova	» 505	» 465	
Da Torino	» 475	» 425	

E così, per i viaggiatori che partiranno da qualunque altra stazione d'Italia, le spese sarà dell'importare del biglietto ferroviario dal luogo di partenza a Parigi e ritorno, e giornata 30 per il vitto, alloggio, servizio, omnibus, accompagnatore, mancia, ecc., per tutti i giorni.

Con questa somma il viaggiatore ha diritto: ad un biglietto ferroviario in 1.a o 2.a classe (che esso stesso potrà scegliere al momento della partenza dalla sua stazione, e di cui assumiamo la servizio di andata e ritorno), al vitto composto di colazione — pranzo a tavola rotonda (vino compreso), all'alloggio, servizio, candele, omnibus, ecc., nei principali Alberghi, quali sono: l'*Hôtel Liquoria* a Torino, l'*Hôtel de la Paix* a Genova, l'*Hôtel des Trois Rois* a Basilea, *Hôtel Leyitia* e *Hôtel Europeen* a Parigi, l'*Hôtel de l'Europe* a Nizza, l'*Hôtel Café* a Lione, il *Grand Hôtel des Marseille* a Marsiglia, ecc.

Oltre al vitto, alloggio, ecc., i viaggiatori avranno il vantaggio di essere accompagnati in viaggio da un nostro viaggiatore, che provvederà a tutto quanto abbisogna onde il viaggio sia confortevole ed istruttivo, ed avrà tutte le premure verso i nostri viaggiatori, onde che avvengono sempre ai viaggiatori in momenti eccezionali, e che si verificano già a Parigi ove *cameriere a disimiere i prezzi del vitto e alloggio.*

Questi viaggi sono organizzati in modo che vi prendan parte anche le persone che non parlano affatto la lingua — Il conduttore del viaggio conosce tutte la lingue.

Negli alberghi ove siamo *stessi* di avere Palleggio e il maggior buon servizio possibile, sia perchè conosciamo personalmente gli albergatori col quali abbiamo contratti regolari, sia perchè il nostro arrivo è sempre comunicato *ai regolari giornali*, sia perchè *pagheremo anticipati e non con dei Coupons come qualcuno tenta adottare in Italia.*

Itinerario n. 1.

I viaggi delli 10 *maggio*, 10 *luglio* e 10 *settembre* avranno il seguente itinerario:

Partenza da Torino il 10 mattina ed arrivo a Ginevra alla sera; il 12 mattina partenza da Ginevra col Battello a vapore del Lago di Ginevra fino a Losanna, e di là con Ferrovia a Pontarlier sulla sera assistere al suono dell'Organo della Cattedrale (*curiosità semidicile*) il 13 partenza per Berna (Capitale della Svizzera) arrivo alla sera, il 14 partenza per Basilea ove si passerà la giornata. Il 15 partenza per Parigi ove si arriverà alla sera o alla mattina a piacere della maggioranza dei Viaggiatori.

Dal 26 al 28 mattina dimora a Parigi

Il 28 mattina partenza per Nizza ove si arriverà alla sera. Da Nizza ed arrivo alla sera a Torino, ove sarà sciolta la Carovana del Viaggio e ciascuno ritornerà alla propria città a suo piacere.

Itinerario n. 2.

I viaggi delli 10 *giugno*, 10 *agosto* e 10 *ottobre* avranno il seguente itinerario:

Partenza da Torino il 10 mattina ed alla sera arrivo a Macon; l'11 sera partenza da Macon per Parigi ove si arriverà il 12 mattina.

Dal 13 al 24 permanenza a Parigi

Il 24 alle 11 sera partenza da Parigi per Lione ove si arriverà alle 10 di sera: il 25 a 2½ mattina visita di Lione ed al dopopranzo partenza per Marsiglia ove si arriverà alla sera. Il 27 a 2½ visita di Marsiglia; il 28 mattina partenza per Nizza e Monte Carlo (visita del giuoco della Roulette), passando la notte del 29 a sosta del sig. Viaggiatore. Il 30 arrivo a Genova ove si scioglierà la carovana, e i viaggiatori si recheranno nelle loro città a volonta.

Modo di pagamento

All'atto della sottoscrizione al nostro ufficio o presso i nostri Corrispondenti, ogni Viaggiatore verserà e invierà *Lire cinquante* in carta ritirandone apposita ricevuta.

Il restante della somma sarà versato a Torino al sottoscritto od al suo Agente del Viaggio, all'atto della partenza.

Il pagamento è in oro, meno l'ammontare del biglietto ferroviario nella linea italiana.

Ciascun Viaggiatore potrà prendere il proprio bagaglio (sia per la ferrovie ma anche per le Fermezzi alla stazione da dove parte, a seconda delle istruzioni che darema da Firenze di mano in mano che arriveremo il suo Nome, Cognome e indirizzo.

Il prezzo del biglietto, vuol'è detto più sopra, sarà da noi rimborsato a Torino all'atto della partenza.

Norme e raccomandazioni

Il biglietto sulla ferrovia Milano a valerà, 60 giorni per l'andata e Modane e ritorno al punto di partenza e di diritto a tre fermate nell'andata e tre nel ritorno. Così colui che partirà da Venezia può fermarsi per esempio a Torino nell'andata, ed a Genova, Alessandria e Milano nel ritorno e in altre tre città a sua piacere.

Sulla *Ferrovia* di Lione il trasporto del bagaglio esenta le valigie ed altri effetti che si portano nel vagone) al dove pagare. Ciascun viaggiatore ha il trasporto *gratis* di 30 chilogrammi di bagaglio.

Le Signore possono adunque portare del bagaglio a *volontà*, giacchè per la tratta di una ferrovia inferiori rispettivamente sempre il di più del peso di ciascun viaggiatore. Per la sicurezza raccomandiamo però di avere bagagli solidi e con buone serrature.

Ciascun viaggiatore dovrà trovarsi a Torino almeno 3 ore prima della partenza da quella città, avvertendone il sottoscritto all'*Hotel Liguria* a Torino, ove tutti i viaggiatori si troveranno a sera e mezzo alla stazione per l'ora della partenza.

Ciascun di essi avrà dei Registratori di principiare il viaggio *andando direttamente a Parigi* piuttostochè in Svizzera, così prima di partire da Torino si potrà visitare l'Esposizione di Milano che ci si è offerto di attenersi al nostro itinerario.

In caso che durante il viaggio uno o più viaggiatori fossero indisposti o piacesse loro fermarsi in qualche luogo, lo potranno, ed a loro rincontreremo il biglietto ed i Buoni per vitto e alloggio negli alberghi già indicati.

Chiunque lo vorrà, potrà partire *isolatamente*; come pure ciascun viaggiatore potrà *prolungare* il soggiorno a Parigi o nelle altre Città, pagando la somma supplementare di franchi 15 al giorno per vitto, alloggio e servizio completo dei più confortevoli negli alberghi già designati.

In vista che Roma, Napoli e Palermo si daranno un gran numero di viaggiatori, previniamo che da ora che la quale Città stabiliremo il modo di organizzare Carovane straordinarie.

Ogni qualvolta si formeranno dei viaggiatori riuniti, avranno il diritto di domandare la partenza di una Carovana speciale per loro, ed una dei nostri Viaggiatori andrà a prendersi il luogo.

Da oggi e fino al giorno antecedente alla partenza si può sottoscrivere per ogni viaggio.

L'indirizzo per le lettere e i telegrammi è il seguente :

Giornale Touriste — FIRENZE

Il Direttore generale dei Viaggi internazionali « Chiari »

MASSIMILIANO CHIARI

Proprietario del *Touriste d'Italie*.

ASTHME Medaglie d'onore **NEVRALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tisse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono curate prontamente mediante la pillole *antinevralgiche* del dottor **Cre-Levesseur**, 9 fronte in Francia.

Miserere, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite prontamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cre-Lesseur**, 9 fronte in Francia.

Presso *Lecesseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti.

PER LIRE VENTICINQUE

un bellissimo SERVIZIO DA TAVOLA di cristallo di Boemia composto di 12 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri per vino imbottigliato, 12 con piede alto per vini di lusso, 4 bottiglie per vino, 4 per acqua, 1 porta-olio completo 2 saliere, 2 porta stecchi, 2 palettini simili all'avorio per sale e pepe. Acquistando il detto servizio, si avrà in OMAGGIO, la scelta dell'eccezionale LAMPADA a petrolio completa, o SEI PORTA-UOVA di porcellana con filetto d'oro, oppure DUE ELEGANTI CANDELIERI di cristallo bianco e in colore, ecc. Ogni oggetto vaglia portato a Ignazio Bocci, negoziante in cristalli e porcellane, piazza Castello, portici di San Lorenzo, N. 15, Torino.

PHOSPHO-CHEVREUX-BLANCS ACQUA SALLES fr. 7 a 12 Questo minerale prodotto scientificamente per sempre di cavalli stanchi e alla base il stomaco e odora chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. Deposito a Roma al Regio di Fiore, 7, Corso Vittorio, via del Corso, 345.

Dietro vaglia postale si spediscono in tutto il Regno

Giammai un'Uguale Evidenza

CURA OMEOPATICA

col Balsamo Callifugo di LASZ LEOPOLDO

Da gran tempo documentato ed approvato dalla Facoltà Medica per la radicale guarigione dei Calli nascosque invecerati di scabi pollici, se pure fra le dita, e di qualsiasi indurimento della cute, sia pure sotto la pianta del piede. — Vendesi nel mercato di stravecchio consapiamente a L. 2 50 la scatola all'**Agenzia A. Tabogo** in Roma piazza S. Claudio, 94.

Spedizione franca nel Regno contro L. 1 75.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti dal 1° Maggio a tutto Settembre

FONTI MINERALI — L'arsenia, la clorosi, la affezione del fegato e della vescica, calcoli e renella, mestruazioni difficili, alba muscaria, ecc. ecc. Sono guarite coll'uso di queste Acque **Acidule-Sulfo-Ferruginose** di fama secolare, che si *garantiscono genuine e non adulterate.*

Avvertenza. — Le bottiglie portano in rilievo le parole *RR. Fonti Recoaro*, e le capsule metalliche sono invariabilmente in *verde*, colla stamma Reale, e la dicitura *Recoaro Fonte Lelia*. P. Antonini. Si vendono dalla primarie farmacie.

Depositi in Roma da Paul Cadbury, Via Corso, 93.

STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO. Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore, Polveriznatori, Idrofari, Fanghi marniali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi elettrici per differenti processi di somministrazione. Seminari forniti di speciali conoggegni per diverse malattie, ecc.

Avvertenza. — L'Albergo ed il Bello Caffè si mettono dal signor Antonio Visentini, ed i signori Corvari assicurano a tutte le possibili comodità e ragionevolezza nei prezzi. Il signor Visentini ed esatto servizio a prezzi normali. Musica ed illuminazione a gas.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
ALLA CODEINA

Medicamenti inscritti nel Codice ufficiale francese (la più alta distinzione che possa ottenere un prodotto in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarchevoli proprietà contro le costipazioni, il grippe, le bronchite e tutte le malattie di petto.

N.B. Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta *Berthé*, avendo i signori dottori Chevallier, Revell et Henry, professori e membri nell'Accademia di medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Deposito generale per l'Italia: in Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 16; Vicari e Bazzi; Napoli, Imberti; Torino, Mondo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.